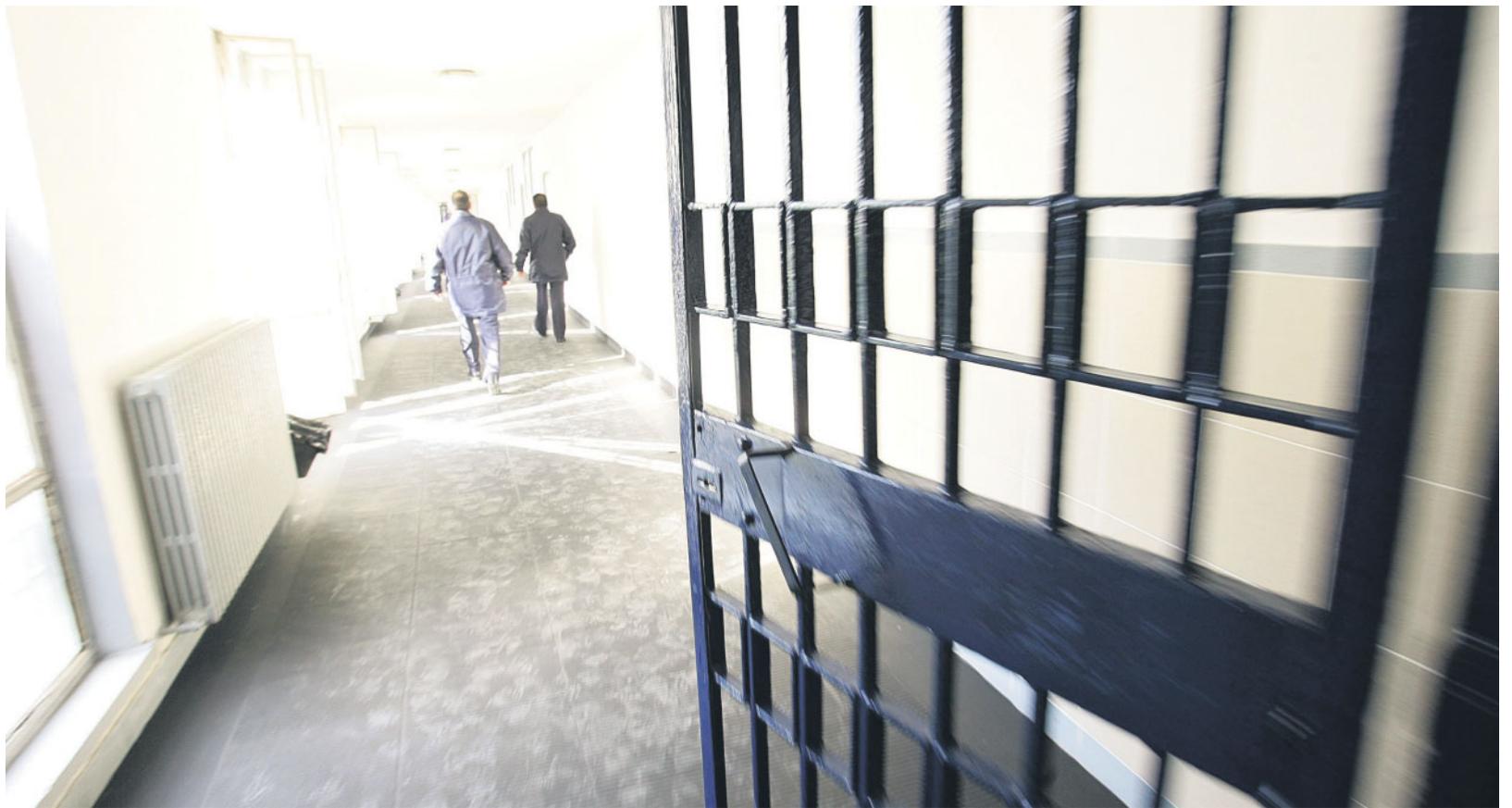


→ **Tragico bilancio 2011** Sono 183 i decessi e 66 i suicidi nei penitenziari sovraffollati

→ **Capodanno di sangue** Si è impiccato al Le Vallette di Torino un romeno in custodia cautelare

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il carcere di Rebibbia a Roma. Nel 2011 sono stati oltre sessanta i suicidi nei penitenziari italiani

Trani, morto in carcere Era in isolamento per «simulata malattia»

La denuncia dei familiari del giovane morto a Trani: «Avevamo spiegato che stava male, non gli hanno voluto credere e lo hanno punito». La madre: «Me lo hanno ammazzato». Inchiesta per omicidio colposo

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Era in attesa di giudizio il romeno di 37 anni che si è impiccato con un lenzuolo alle grate del bagno, nel carcere di Torino Le Vallette, poco prima della mezzanotte del 31 dicembre. Aveva 34 anni Gre-

gorio Durante, di Nardò, detenuto «per reati contro il patrimonio e la persona», morto a Trani in circostanze su cui la famiglia vuole che sia fatta luce. «Gregorio - raccontano i familiari - soffriva dei postumi di una encefalite virali, avevamo chiesto la scarcerazione per l'incompatibilità del suo stato con il regime carcerario». Invece il giovane era stato punito con tre giorni di isolamento per «simulazione di malattia» ed era peggiorato. «Me lo hanno ucciso - dice la madre Ornella - me lo hanno fatto morire in cella da solo come un cane. Quando siamo andati a trovarlo a Natale era su una sedia a rotelle, aveva gli occhi chiusi, non parlava e

si faceva la pipì addosso, aveva ai polsi persino i segni delle corde con le quali veniva legato al letto e mi dicevamo invece che stava simulando». Il corpo senza vita del detenuto è stato scoperto durante un giro di ispezione degli agenti. La Procura di Trani ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo contro ignoti. Il carcere di Trani ospita 439 reclusi in spazi dove dovrebbero stare al massimo in 233. Ma, dice Patrizio Gonnella di Antigone, che il sovraffollamento «non può essere una giustificazione quando muore una persona». «Delle due l'una - aggiunge - : se è vero che simulava allora non è vero che è morto per malattia. Ma se

è morto per malattia si individuino le responsabilità di chi non gli ha creduto».

Un bilancio tragico nella notte di Capodanno che, nelle prime ore del 2012, costringe ad aggiornare la classifica dei morti in carcere: 183 le morti in carcere del 2011, 66 i suicidi. Numeri a cui si devono aggiungere le tragedie sfiorate, come nel penitenziario di Vigevano, dove c'è stato un altro che ha tentato di impiccarsi con una striscia del lenzuolo, per fortuna è stato scoperto in tempo da un agente di sorveglianza che gli ha salvato la vita.

EMERGENZA CONTINUA

L'allarme per l'emergenza carceri è stato raccolto dal capo dello Stato nel messaggio di fine anno: «La condizione disumana delle carceri e dei carcerati» è uno dei «limiti del nostro vivere civile», ha detto Napolitano. Il Sappe, sindacato del personale di sorveglianza, chiede che «la politica ascolti il messaggio del presidente della Repubblica».

I numeri del sovraffollamento, 68.144 detenuti stipati in istituti che non potrebbero ospitarne più di 45.654, non dicono tutto sul dramma della condizione carceraria. «Quelli che si ammazzano - racconta Lillo Di Mauro (Consulta per i de-